

Gasperina

Lampade votive Appaltato il servizio

Si è aggiudicata la gara una nuova società che garantirà più introiti

Sabrina Amoroso
GASPERINA

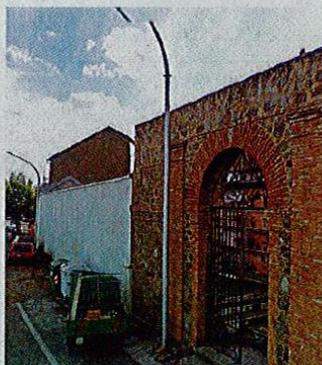
Una vicenda finita nella aule del tribunale quella che ha visto contrapposto il Comune di Gasperina e la ditta affidataria della gestione delle lampade votive dal 1970 e che ora, dopo ricorsi e opposizione arriva al capolinea, con il nuovo affidamento del servizio.

«Tutto era partito nel 2008 - spiega il sindaco di Gasperina Gregorio Gallelo - quando il Comune aveva deciso di disdire il contratto che aveva stabilito la concessione del servizio per 19 anni, poi rinnovato per altri 19 per la mancata disdetta. Di qui l'avvio dello scontro con la ditta "Macrina Vincenzo", titolare del servizio per quasi 40 anni, che aveva deciso di presentare ricorso. Con l'ordinanza 2488 del 2008 il giudice aveva dichiarato la cessazione della materia del contendere, stante l'atto transattivo intervenuto, approvato dal Consiglio comunale e l'amministrazione comunale con un'apposita delibera aveva avviato l'iter per un nuovo affidamento. Anche questa volta però la ditta ha deciso di impugnare dinanzi al Tar Calabria le deliberazioni comunali costringendo il Comune ad una nuova opposizione. Il 3 ottobre scorso arriva la notizia del ricorso rigettato da Tar che ha ritenuto conformi alla normativa gli atti approvati dal Comune relativamente alla procedura per il nuovo affidamento del ser-

vizio, condannando il ricorrente alla rifusione delle spese di giudizio a favore del Comune. Si è potuta svolgere così la gara che ha stabilito il nuovo affidamento alla ditta aggiudicatrice (A.T.I Soverino Impianti-Mungo Innocenzo)».

La ditta aggiudicatrice ha offerto al Comune un corrispettivo di concessione determinato sui canoni (primo allaccio lampada votiva, canone contratto annuale, canone contratto provvisorio) del 63,23 %. L'importo lordo annuo previsto, stando al numero attuale di lampade votive installate, che la ditta aggiudicatrice dovrà versare al Comune, sarà di circa 14.500 euro contro l'introito netto annuo per il Comune che è di circa 370 euro. Un netto guadagno per le casse comunali gasperinesi che, in tempi di dissesto, rappresenta un dato da non sottovalutare. ◀

È stata finalmente messa la parola fine a una lunga querelle giudiziaria avviata dal vecchio gestore



Il cimitero. Dopo 40 anni il servizio appaltato a una nuova società